

Il Papa indice l'Anno di San Giuseppe e la Diocesi di Milano l'iniziativa "Fondo S. Giuseppe"



Il Papa l'8 Dicembre 2020 ha indetto un Anno speciale dedicato a San Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del *Decreto Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX dichiarò **San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica**.

"Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano pubblicato oggi (8 dicembre 2020) - ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe".

"Nella ricorrenza dei 150 anni della proclamazione a patrono della Chiesa fino all'8 dicembre 2021 sarà concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che pregano il Santo, sposo di Maria". Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la [Lettera apostolica](#) "**Patris corde - Con cuore di Padre**", nella quale, tratteggiando la figura del Santo, ci fa comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza", è una figura straordinaria, ma tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi soprattutto in questo difficile periodo. In mezzo alla crisi che ci sta colpendo per l'emergenza Covid abbiamo potuto sperimentare che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste, né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti altri che ci hanno fatto comprendere che nessuno si salva da solo. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

San Giuseppe è a noi vicino anche come patrono dei lavoratori in quanto ha sempre lavorato per dare dignità alla sua famiglia. Lavoro e dignità sono strettamente legati; infatti se viene a mancare il lavoro in una famiglia, essa sarà maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento.

Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento? La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità.

La nostra Diocesi ha prestato particolare attenzione verso queste situazioni difficili già dall'inizio della crisi economica del 2008, portando avanti diversi progetti di aiuto alle famiglie. Attualmente il nostro Arcivescovo Mario Delpini e il Sindaco di Milano, Giuseppe Sala, hanno dato vita ad una iniziativa molto importante di sostegno a chi, a causa della pandemia, si è trovato improvvisamente senza alcuna fonte di sostentamento.

Nasce così il 19 Marzo 2020 il "**FONDO S. GIUSEPPE**" strumento pratico di sostegno alle persone che "devono essere aiutate a non perdere la loro dignità", come ha sottolineato il Papa nell'istituzione dell'Anno dedicato a S. Giuseppe. La gestione affidata a Caritas Ambrosiana e alla sua rete di centri di ascolto e parrocchie, ha sino ad ora sostenuto più di 2000 persone che a causa della pandemia erano rimaste senza stipendio.

La Dotazione iniziale del Fondo è stata di 4 milioni di euro (2 versati dalla Diocesi e 2 versati dal comune di Milano), ma ad oggi il circuito di solidarietà ha permesso di superare gli 8 milioni di euro con oltre 4 milioni di erogazioni. Una volta approvata la domanda (che va presentata al centro di ascolto della parrocchia), il beneficiario riceve tra i 400 e gli 800 euro mensili a seconda della composizione del nucleo familiare per tre mesi; la misura è poi rinnovabile da uno a tre mesi.

Il beneficio può essere richiesto da tutti, operai, artigiani, liberi professionisti e imprenditori che a causa della pandemia non sono in grado di pagare le spese essenziali e di vivere in maniera dignitosa.

Dai dati emerge l'identikit delle categorie più colpite dal lockdown: il 37,3% di chi ha chiesto aiuto era in cassa integrazione, con cali di reddito e ritardi nei pagamenti che hanno reso impossibile sostenere le spese di base. Il 22,5% invece aveva un contratto a termine, che non è stato rinnovato. Spesso bussano ai centri di ascolto della Caritas coppie con uno o due figli minorenni (37,4%) o con più di due figli a carico (12,9%). *"Ciò che rende insopportabile la vita non è la povertà, ma la disperazione, non è la fatica, ma l'essere soli, sentirsi abbandonati. Il Fondo San Giuseppe non può eliminare la povertà, non allevia la fatica, ma è uno strumento per vincere la disperazione, per assicurare che nessuno sia abbandonato"*, sottolinea l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini.

Rinnova la sua disponibilità "a future collaborazioni" anche il sindaco Giuseppe Sala: "la nostra preoccupazione è stata quella di far arrivare questi fondi a chi ne aveva realmente bisogno nel modo più diretto possibile. Abbiamo scelto, tra gli altri, di rivolgersi alla Diocesi che, fin dai tempi del cardinal Tettamanzi aveva attivato il Fondo Famiglia e Lavoro per aiutare le famiglie e i piccoli esercizi vittime della crisi del 2008".

Dobbiamo rilevare che la Caritas Diocesana ha permesso a tutte le parrocchie della Diocesi e non solo a quelle di Milano, di accedere a questo Fondo; il nostro decanato ha inoltrato complessivamente 26 domande per circa 45.000 euro circa; la nostra parrocchia ha inoltrato 3 domande per un totale erogato di 6.600 euro.

Poiché la crisi continuerà ancora per diversi mesi e le famiglie in difficoltà aumenteranno, tutti noi siamo chiamati a contribuire e a sostenere il Fondo che si è dimostrato efficace e veloce nel risolvere problematiche urgentissime e devastanti per le famiglie in difficoltà.

Come possiamo sostenere il Fondo:

[DONA ON LINE CON LA TUA CARTA DI CREDITO](#)

- Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese,
IBAN: IT17Y0521601631000000000578,
intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - **Donazione detraibile/deducibile.**
- Conto Corrente Postale, Numero: 13576228,
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - **Donazione detraibile/deducibile.**
- Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese,
IBAN: IT94I0521601631000000002405,
intestato a: Arcidiocesi di Milano

Giuseppe Parolini